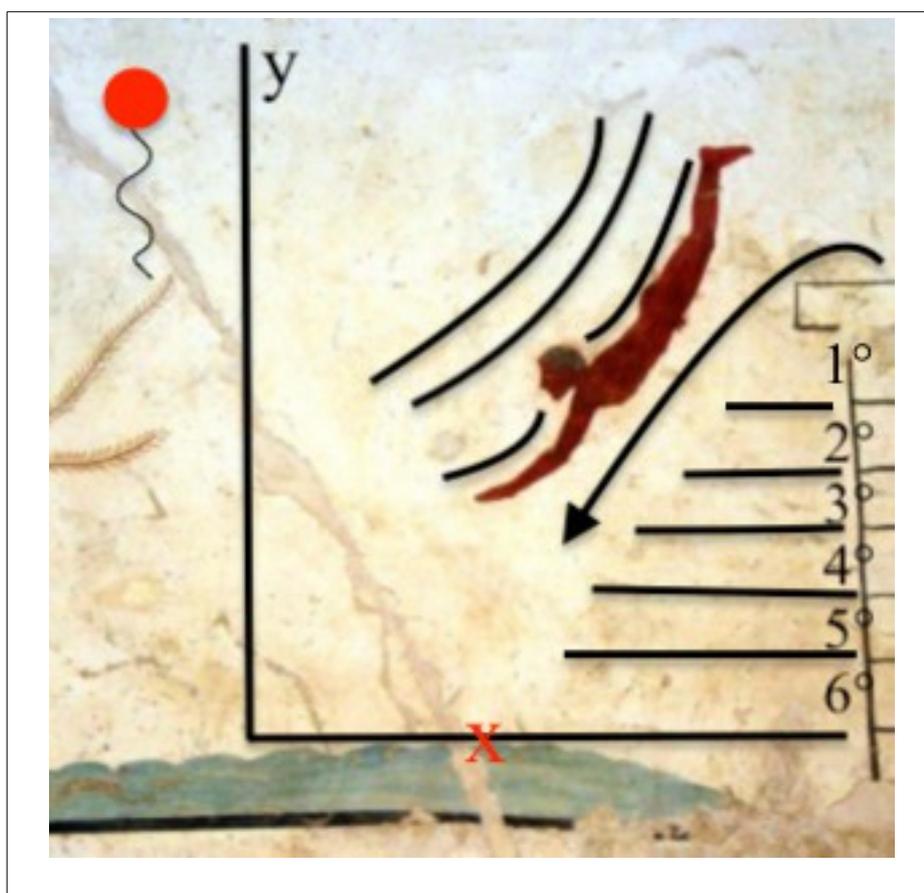




CONCORSO NAZIONALE
"Uguaglianza e pari dignità sociale, conquista della democrazia"

Come una Preghiera...

L'Art. 3 della Costituzione - riflessioni tra le righe



classe 2 A - scuola secondaria di 1° grado «Giacomo Bresadola» - I. C. Trento 5

Referente didattico: prof. Vittorio Caratozzolo

PREFAZIONE

Da anni partecipo con le "mie" classi ai concorsi per studenti, sempre con grande soddisfazione; ma ogni volta la sfida è parimenti ardua: proporre a una classe strumenti e modalità, stimoli e visioni, testi e modelli, che possano creare e costruire un ponte stabile e duraturo tra i/le giovanissimi/e studenti/e e la Poesia. Verrebbe da osservare che la stessa Gioventù È di per sé Poesia, una Poesia perduta da chi ne percepisce la mancanza, una Poesia ancora tutta da scoprire dentro di sé, da parte di chi non ne è consapevole. Il percorso esistenziale di ognuno/a di noi, che chiamiamo Vita, assomiglia un poco al percorso errabondo di palloncino colorato che cerca in cielo, per aria, il proprio massimo punto di elevazione, prima di iniziare a scendere giù, lentamente, per via di una piccola impercettibile fuga d'aria, che a poco a poco lo fa sgonfiare e tornare alla terra cui in fondo appartiene.

Ma la metafora dell'esistenza sta anche nell'immagine del tuffatore di Paestum, che nel pieno della propria gioventù si lancia verso il mare della Conoscenza, o addirittura al di là della Vita, in ogni caso forte della sua prestanza atletica e del suo coraggio. Se solo riuscissimo a trasmettere ai/alle nostri/e giovani studenti/l'emozione che questo affresco funerario suscita in chi non è più altrettanto giovane, avremmo già conseguito un buon risultato. A noi, che operiamo e agiamo nella scuola contemporanea, i buoni risultati attesi non bastano: ci tuffiamo tutti/e nell'oceano della didattica, sperando di continuare ad essere in grado di nuotare, come un tempo, in qualunque tipo di mare, e cerchiamo di superare i nostri buoni risultati precedenti con migliori risultati.

L'immagine del Tuffatore rispecchia l'insegnante in volo, tra attesa ed esito dell'impatto, nella speranza di essere seguito da altri/e piccoli/e Tuffatori e Tuffatrici, che sono ancora fuori quadro, ma che presto appariranno, sì, appariranno. Ogni volo, di Tuffatore o di Palloncino, è spinto dalla Speranza, indubbiamente: e la Poesia è come l'aria che respiriamo e che ci sostiene in questo fatale meraviglioso volo.

Come una Preghiera... L'Art. 3 della Costituzione - riflessioni tra le righe

INTRODUZIONE

Il canto XI del Purgatorio, nel girone dei superbi, inizia con una preghiera corale recitata dalle anime in attesa di purificazione e redenzione. La critica dantesca suole considerare tale preghiera come una «parafrasi del *Pater Noster*» e qualcuno rileva addirittura «l'usanza, se non l'ostentazione, di relegare queste otto terzine tra gli scarti della *Commedia*». Esse sarebbero accusate quasi di "lesa maestà" del Testo sacro; ma v'è anche chi suggerisce una motivazione poetica: modificare il testo sarebbe una rappresentazione, connotativa, del «coro di orgogliosi, da cui si distaccheranno ben presto» i "superbi" personaggi che Dante incontrerà e ci farà incontrare. Dopo aver letto in sinossi il testo della preghiera, il brano dantesco e la sua relativa parafrasi

PADRE NOSTRO	Purgatorio, Canto XI	PARAFRASI
Padre nostro che sei nei Cieli,	«O Padre nostro, che ne' cieli stai, non circoscritto, ma per più amore ch' ai primi effetti di là sù tu hai,	O Padre nostro, che sei nei Cieli, non limitato da essi, ma per il maggiore amore che provi per le tue prime creature,
sia santificato il tuo nome,	laudato sia 'l tuo nome e 'l tuo valore da ogni creatura, com'è degno di render grazie al tuo dolce vapore.	sia lodato il tuo nome e la tua potenza da ogni creatura, come è giusto rendere grazie alla tua dolce sapienza.
[...]		

abbiamo immaginato di lavorare in maniera analoga, in modo interlineare e/o parafrastico, con il testo dell'Art. 3 della Costituzione italiana. Poiché ogni principio, regola, norma o legge scaturisce sempre da una necessità di regolamentazione causata da violazioni e "ingiustizie" (se nessuno rubasse, non esisterebbero leggi relative al furto), abbiamo considerato che l'Art. 3 *auspichi* la realizzazione di quanto sancisce, e che si possa dunque paragonare a una preghiera, laica.

La meditazione ponderata - non per superbia, ma per necessità cognitiva e civile - su ogni singola parola dell'Articolo ha suscitato i commenti, le parafrasi, persino le invettive, qui riuniti in forma antologica e con una grafia che ne agevoli la lettura comparativa, con esiti qualitativi (stilistici, poetici) talora inattesi e sorprendenti.

L'ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE ... COME UNA PREGHIERA LAICA

Tutti i cittadini sono persone degne di essere rispettate nella società e sono eguali perché sono tutti esseri umani con l'intelligenza, il cuore, l'anima. Di fronte alla legge nessuna differenza va fatta per nessuno, senza distinzione fra uomo e donna, in un mondo in cui la donna non sempre viene rispettata.

Non ci sono razze, la razza è una sola: quella umana. Non si è diversi per la lingua, anzi, parlare altre lingue è un arricchimento culturale. Ognuno ha diritto di professare la propria religione. Però rispettando anche le altre, senza creare tensioni. Le opinioni politiche vanno rispettate nella loro uguaglianza e nella loro diversità. Le differenze sociali purtroppo esistono, ma davanti alla legge nessuno è escluso. Lo Stato italiano ha tanti compiti da risolvere tra cui: creare percorsi di vita "agevoli" per tutti, e nei confronti di chi più degli altri ne ha bisogno, lo stato deve intervenire con leggi fatte apposta; chi vive in condizioni sociali estreme deve essere sostenuto, perché coloro che sono più deboli economicamente, socialmente o culturalmente, sono anche meno liberi, e quindi rischiano di restare sempre un passo indietro agli altri. Tutte queste barriere impediscono lo sviluppo della persona umana, del suo essere uomo o donna, e impediscono la partecipazione di ogni lavoratore e lavoratrice a organizzare la vita dello stato per il popolo, allo sviluppo dell'economia e alla crescita sociale della nostra cara Italia. (Jacopo TALEVI)

Niccolò ANGELI

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale

e lo stesso rispetto della nobiltà d'animo

e sono eguali

in tutto il loro essere

davanti alla legge,

che permette di vivere in armonia con gli altri

senza distinzione di sesso

sia maschio che femmina

di razza

perché quella umana è una sola

di lingua

perché anche se le parole vengono dette diversamente esprimono gli stessi sentimenti

di religione

perché ognuno possa venerare la propria divinità

di opinioni politiche

perché tutti abbiano diritto di pensare su quali principi fondare la propria comunità

di condizioni personali e sociali

qualunque sia il loro ceto.

È compito della Repubblica madre e guida della società, che la tiene in vita

rimuovere gli ostacoli che potrebbero renderci la vita più difficile

di ordine economico e sociale (come il denaro che non risolve tutti i problemi)

che, limitando di fatto la libertà - che ogni essere ha dentro di sé -

e l'uguaglianza dei cittadini, che non possono essere trattati diversamente,

impediscono il pieno sviluppo della persona umana

come una pianta, in continuo progresso

e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori

nello stesso modo di tanti tasselli in un mosaico

all'organizzazione politica,

una società unita per creare le regole di un paese

economica

senza la quale lo stato andrebbe in collasso

e sociale

con i rapporti con altre persone

del Paese

unito con i suoi abitanti per un unico obiettivo di pace.

Gaia CIPRIANO

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale (o meglio dovrebbero, ma poi siamo sicuri che veniamo davvero trattati tutti dignitosamente?) ... **e sono eguali** (senza distinzioni per motivi insensati, che fanno comodo ad alcuni) ... **davanti alla legge**, benché diversi nel cuore. Infatti l'uguaglianza deve comandare, ma la diversità regnare. **Senza distinzione di sesso**: infatti non è importante se una persona è femmina o maschio. Cosa c'entra? Cos'è che l'uno o l'una non può fare, ma che l'altra o l'altro può?

Le distinzioni **di razza** che si fanno spesso, sono del tutto infondate e sono solo supposizioni umane. Perché l'unica cosa che vale la pena ricordarsi è che siamo tutti figli del Big Bang. E per capire questo non ci sono problemi **di lingua**, ma solo di testa e di cuore. Non c'entra il sentimento **di religione**, perché qualsiasi esso sia, non dovrebbe importare alla legge. Il mondo è pieno **di opinioni politiche**: ognuno ha la sua, è giusto diffonderle, a patto che non cambino le altrui **condizioni personali e sociali**; se uno è povero, se uno è ricco, se uno è un rifugiato, se uno è un cittadino, se uno è ammalato, se uno è sano... **È compito della Repubblica**, in quanto fulgido riferimento degli italiani, **rimuovere gli ostacoli** che vengono imposti dalla mentalità umana e dalla comodità politica, **ostacoli di ordine economico**, che non danneggiano solo gli ostacolati, ma anche tutti gli altri, **e sociale**, che non agevolano le persone, anzi **limitando di fatto la libertà** di tutti, frenano l'economia del Paese, ma anche **l'eguaglianza dei cittadini**, ossia la loro possibilità di avere uguali opportunità davanti alla società. Così tali ostacoli **impediscono il pieno sviluppo della persona umana** nelle sue componenti di creatività e ingegno, **e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori** - con il loro bagaglio di esperienza, capacità e passione civile - **all'organizzazione politica**, ossia la condivisione del bene comune, **economica**, dunque lo sviluppo del benessere, **e sociale**, vale a dire l'integrazione della comunità con gli stessi diritti e doveri, **del Paese**, uniti da un complesso percorso di storia, cultura e lingua comuni.

Giulia Caterina BAILONI

<p>Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale <i>magari fosse così per tutti</i> e sono eguali <i>siamo tutti uguali, anche se non sembra</i> davanti alla legge <i>ma non solo</i> senza distinzione di sesso <i>sarebbe bello se fosse realmente così</i> di razza <i>i nazisti non la pensavano proprio così...</i> di lingua <i>perché alla fine ne abbiamo tutti una che ci accomuna</i> di religione <i>molte persone hanno sofferto a causa di questa distinzione non seguita</i> di opinioni politiche <i>nel passato contavano tanto quelle</i> di condizioni personali e sociali <i>per esempio schiavi o persone con problemi fisici o mentali.</i></p>	<p>È compito della Repubblica <i>di cui certe volte non ci possiamo fidare</i> rimuovere gli ostacoli <i>così la strada sarà solo in pianura</i> di ordine economico <i>di solito l'ostacolo più grande</i> e sociale, che, <i>importante anche questo</i> limitando di fatto la libertà <i>che non fa sempre bene</i> e l'eguaglianza dei cittadini <i>(siamo tutti cittadini della stessa terra)</i> impediscono il pieno sviluppo della persona umana <i>peraltro succede ancora oggi</i> e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori <i>un lavoro collettivo</i> all'organizzazione politica, <i>(tutta questa politica!)</i> economica <i>(... economia!)</i> e sociale <i>quello che viviamo noi tutti i giorni</i> del Paese <i>del <u>nostro</u> paese.</i></p>
--	---

Alice BIANCHI

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...

Quando un pensiero di disprezzo ti accarezza come un soffio di vento...
ricorda, non tutti hanno fortuna
non tutti hanno cultura, e non tutti ne hanno la possibilità,
ma tutti hanno gli stessi diritti, le stesse seconde opportunità
ma soprattutto tutti possono ricominciare daccapo.

...e sono eguali...

Ognuno di noi, è unico nel suo stile, particolare nel suo dono, ma uguale nei diritti.

...davanti alla legge...

Una legge dura, inoppugnabile ma giusta
perché quando se ne sente il bisogno
deve rappresentare la giustizia
e per chi ha ragione un appoggio.
Tutti abbiamo una causa da superare nella vita,
ed è in quel momento che si diventa uguali,
si provano le stesse sensazioni,
si versano le stesse lacrime
e si combatte la stessa battaglia.

...senza distinzione di sesso...

Quando hai lottato con tutte le tue forze,
sei passato tra mille tempeste
non puoi essere messa da parte perché sei donna,
non puoi essere valutato insensibile perché sei maschio,
non puoi per il semplice fatto che meriti di meglio.
Un mondo che apprezzi la tua personalità per quello che è,
senza pregiudizi, a mente aperta.

...di razza...

Lo vedi l'arcobaleno?
Un turbine di colori come mille fotografie,
un vortice di emozioni e ricordi,
non sono bellissimi tutti insieme?
Un armonia che lascia senza fiato?
Ma allora perché nella vita non è così?
Perché io quell'armonia non la vedo,
la sento strisciare via nell'ombra
ogni volta che qualcuno viene preso in giro,
ma ormai era già stata offuscata,
niente più colori brillanti.
Tocca a noi raccogliere i frammenti,
intrappolare di nuovo la luce in essi
e rimetterli assieme.

...di lingua...

Un canto, un brusio come lo sbattere di ali,
una parlantina a briglie sciolte,
un silenzio denso,
una voce gracchiante,
una risata sfrenata.
Ognuno comunica a modo suo, col suo linguaggio,
non lasciamo che una lingua si estingua,
e se è la nostra non facciamocela portare via.
Se invece facciamo parte di quelle più potenti
non facciamo nascondere gli altri,
accogliamoli, insegniamoli e impariamo da loro.

...di religione...

Profumo d'incenso, rintocchi di campane,
canti di voci sfuggenti.
Che differenza c'è tra di loro?
C'è chi trova pace e sicurezza nella religione
è un appoggio, un aiuto, una parte di noi,
e allora perché togliergliela?
Per mostrare che sei migliore?
ma tu come ti sentiresti senza il tuo appoggio,
cadresti, sprofonderesti, e con molta fatica riemergeresti.
Piuttosto accettala, e se non ne vuoi fare parte almeno non disprezzarla.

...di opinioni politiche...

Ognuno si esprime in modo differente, crede in cose diverse e sostiene ragioni diverse. Le opinioni sono da accettare, cambiare, approvare o no ma hanno tutte lo stesso valore. Spesso c'è giusto o sbagliato, ma deve essere sempre così, non si può fare una pausa e conservare le proprie idee intatte senza che qualcuno le giudichi? Lascia che le idee di altri si realizzino, proponi le tue, osserva il loro esito e lascia che questo ti aiuti la prossima volta. In politica tutto può succedere, non correre, non affrettarti per la via più breve, prendi del tempo per pensare.

...di condizioni personali e sociali...

Quando si è gravemente malati, quando si vede il proprio lavoro spazzato via, il proprio mondo crollare, un proprio caro morire perché non si può avere lo stesso trattamento? Bisognerebbe aiutare di più questa gente, supportarla e sostenerla, ma a volte si tende a escluderla. Perché? Forse ci sentiamo migliori, più bravi, più intelligenti, ma forse siamo solo più fortunati. Non importa se sono in cima o in fondo alla piramide sociale, non importa se sono in ottima salute o no, tutti devono avere lo stesso trattamento.

...È compito della Repubblica...

Quella Repubblica che dovrebbe aiutarci, non apparteniamo a nessuno, ma siamo sempre parte di qualcosa, e quando facciamo parte di un gruppo, una comunità, è nostra la scelta, sostenerlo o abbandonarlo. Non sempre si è d'accordo, ma è a questo che serve la comunicazione, per risolvere i problemi, confrontarsi e alla fine decidere. In una Repubblica dovrebbe essere lo stesso, ogni cittadino dovrebbe potersi esprimere.

...rimuovere gli ostacoli...

Nella vita troviamo molti ostacoli, a volte è facile superarli passando di fretta, che quasi non ce ne accorgiamo, ma a volte ci impigliano e ce li trasciamo dietro, finché non abbiamo il coraggio di voltarci e affrontarli. La vita presenta ogni sorta di problema, è una prova continua per crescere e migliorare, a volte basta solo affrontarla nel verso giusto.

...di ordine economico...

Capita spesso che un'azienda fallisca, che un negozio chiuda o che un'attività non parta, c'è chi affoga nella propria disperazione e chi invece raccoglie i pezzi e va avanti. Le difficoltà economiche sono uno dei tipi di ostacoli che più spesso ritroviamo, esistono associazioni, progetti e molto altro per aiutare chi ne ha bisogno. Non siamo da soli ad affrontare il problema, perché è probabile che se noi falliamo allora anche qualcun altro va in panne, e così diventa un problema da risolvere tutti insieme, nessuno escluso.

...e sociale...

Altri tipi di ostacoli sono quelli sociali, molti non sanno cosa sono, probabilmente perché sono un argomento molto vasto, vi si trova dentro la discriminazione, l'organizzazione della popolazione... molto spesso sono piccoli problemi che affrontiamo quotidianamente a volte anche senza accorgercene. Fin da piccoli si litiga per chi è il più bravo o per chi dovrebbe fare il re, ma si può dire che queste discussioni siano costruttive.

...che, limitando di fatto la libertà...

A volte quando siamo ostacolati da qualcosa ci arrendiamo, siamo stufi di combattere e piano piano, se non reagiamo, soffocheremo. È anche compito degli altri accorgersene e aiutarci a superare questo momento. Più semplicemente, incontriamo degli ostacoli che non possiamo superare, che magari ci limitano e indeboliscono la nostra determinazione.

...e l'uguaglianza dei cittadini...

Alcuni ostacoli non solo limitano la nostra libertà ma offuscano i nostri diritti, la nostra uguaglianza in ambito sociale. È quel genere di difficoltà che noi dobbiamo superare a tutti i costi per ricordare agli altri

chi siamo e cosa valiamo. Ognuno di noi contribuisce allo sviluppo del mondo, ma purtroppo può succedere che qualcuno se lo dimentichi ed è lì che dobbiamo lasciarci andare e travolgere l'ostacolo, con tutta la forza che abbiamo e con tutte le nostre risorse, lasciando dietro di noi solo una nuvola di polvere. Ovviamente ogni cittadino ha il diritto di richiedere aiuto ed essere aiutato.

...impediscono il pieno sviluppo della persona umana...

È un peccato che alcuni talenti vengano sprecati, ci sono molte persone con un dono e un sogno da inseguire, la maggior parte fa carriera; però ci sono anche le persone che, pur volendo, non ne hanno la possibilità. Si ritrovano a fare un lavoro banale, mentre invece potrebbero essere su un palco, acclamate da tutti; ma non ci sono, perché hanno trovato troppi ostacoli lungo la via e nessuno che li aiutasse. Ora il mondo è cambiato, si cerca di incentivare i nuovi talenti a farsi avanti: ancora non è abbastanza per qualcuno.

...e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori...

C'è chi fa di tutto per un lavoro e ancora non lo trova, c'è chi invece fa il suo lavoro con svogliatezza senza contributi significativi o chi ancora desidera partecipare di più, fa già il suo lavoro al massimo, vorrebbe contribuire maggiormente, ma non gli è consentito. Esistono vari tipi di lavoratori, e ai più attivi bisognerebbe lasciare più spazio d'espressione, offrirgli nuove opportunità, lasciare che si conquistino la fiducia dei loro capi, insomma lasciarli agire con tutte le loro qualità il loro lavoro.

...all'organizzazione politica...

Eh sì, perché anche se a volte non si nota, abbiamo un'organizzazione e delle regole da seguire, tutti dovrebbero poter partecipare, ma a volte non ci si riesce, in questo caso dovrebbe essere proprio la Repubblica, la politica ad aiutarci a superare gli ostacoli in modo da poter contribuire con le nostre idee.

...economica...

L'economia è una sorta di impero, se crolla quella crolla tutto il paese, ed è per questo che è importante che tutti contribuiscano, è qualcosa che riguarda tutti. Non sempre si è direttamente a contatto con il cuore di questo impero, ma appena si inizia a lavorare bisogna fare i conti con il primo strato che lo compone. Questo impero si è creato grazie al contributo di tutti e va avanti grazie a tutto il Paese; per questo tutti dovremmo avere la possibilità di contribuire.

...e sociale...

A volte ci si dimentica che c'è un'organizzazione sociale, molto spesso in piccolo, quando uno studente manca di rispetto a un'insegnante o quando un bambino disubbidisce a un genitore; altre volte più in grande, quando tutto il Paese è in ballo, per fortuna non capita troppo spesso. L'organizzazione sociale non comprende solo il rispetto, ma anche le attività, le organizzazioni, la partecipazione di ogni singolo cittadino.

...del Paese...

Il Paese comprende tutti noi, che vogliamo o no, in teoria quello che dovrebbe essere del Paese dovrebbe essere anche di ogni cittadino, ma non è sempre così, e secondo me non è neanche un gravissimo problema. Un Paese resta in piedi grazie ai suoi cittadini, ai suoi politici, alle sue organizzazioni e di fatto tutti rientriamo almeno in una di queste categorie. Ci sono i vari pilastri menzionati prima, quello economico, quello politico, quello sociale e probabilmente anche altri: insomma, ognuno può contribuire a modo suo.

Vittorio DE NARDIS

I cittadini hanno un'uguale dignità sociale e non si esclude nessuno. Il rispetto per se stessi si guadagna attraverso un comportamento adeguato. Tutti rispettano le leggi e tutti vengono trattati allo stesso modo. La **Legge** non deve fare esclusioni: donne e uomini, non esistono "neri", "bianchi" o d'altri colori; non si escludono gli stranieri perché parlano diversamente, né si escludono persone che hanno una diversa cultura religiosa, né quelli che hanno idee politiche diverse dalla maggioranza; non si escludono i diversamente abili, gli ammalati, i brutti, i poveri o ricchi, i carcerati e i disoccupati.

Lo Stato ha anch'esso degli obblighi: eliminare gli intralci, le distinzioni tra ricco e povero, tra occupato o disoccupato, tra sano o ammalato, libero o carcerato. Inoltre le persone non possono diventare schiave, e se qualcuno non riesce a fare qualcosa bisogna aiutarlo, bisogna aiutarci gli uni gli altri.

Quanto all'organizzazione politica, economica e sociale del paese: tutti devono essere presenti e partecipi.

Tommaso BRUNELLO

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale: le persone devono essere leali e rispettose, per poi essere rispettate a loro volta. **E sono eguali:** sono diversi, ma allo stesso tempo uguali. **Davanti alla Legge:** in tribunale, devono dire sempre la verità; non importa se sono ricchi o poveri, ladri o poliziotti. **Senza distinzione di sesso:** che i maschi non si considerino superiori alle femmine, con i loro pregi e i loro difetti. **Di razza:** il "bianco" non si senta superiore agli altri "colori". **Di lingua:** e che gli italofofoni non si credano migliori degli altri. **Di religione:** i cristiani accettino i non-cristiani. **Di opinioni politiche:** le opinioni politiche vanno rispettate e non discriminate. **Di condizioni personali e sociali:** vale per le differenze personali e sociali, come per esempio ricchi / poveri, sani / disabili.

È compito della Repubblica: la Repubblica deve aiutare le persone a **rimuovere gli ostacoli**, nonostante le difficoltà, **di ordine economico** (senza che ci siano i ricchi che godono, e i poveri e i bisognosi che invocano aiuto) e **sociale** (senza che i ricchi abbiano libertà di parola e i poveri no), **che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini** (cioè di essere al pari degli altri), **impediscono il pieno sviluppo della persona umana**, al pieno delle nostre capacità e possibilità, **e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica** - con l'esercizio del voto, per il bene della società - **economica e sociale del Paese**, di questo grande Paese che è l'Italia.

Julia Anna ROLEWSKA

Tutte le persone sono uguali in ogni società, che siano piccole o grandi, non ha importanza se sono ricche o povere, se vivono in Europa o in Asia, sono sempre uguali, con ogni problema, grave o no, di fronte alla legge, che siano maschi o femmine, bambini o adulti, neri o bianchi, che parlino italiano o inglese, francese o cinese, siano cristiani o islamici, di diverse opinioni politiche, condizioni personali, membri di società grandi e piccole. È stato dato l'incarico alla Repubblica, che non ci può deludere, di eliminare ogni problema e permetterci di vivere bene e in pace, anche se alcuni problemi sono difficili da eliminare: quando si parla di economia e di socializzazione, occorre garantire la libertà e la possibilità di sviluppo delle persone umana, in modo possano contribuire in ambito economico e sociale, nel nostro Paese ed anche negli altri.

Laraib ASIF

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, tutti gli esseri viventi hanno gli stessi diritti come gli altri, nessuno ne ha più o meno, **e sono eguali**, tutti siamo uguali e abbiamo anche cose in comune; **davanti alla legge**, abbiamo tutti il diritto di fare quello che vogliamo e se qualcuno ci ferma abbiamo le leggi a proteggerci **senza distinzione di sesso** (se uno è femmina o maschio ha sempre gli stessi diritti), **di razza** (tutti gli esseri umani sono della stessa razza e sono uguali, infatti le razze non esistono), **di lingua** - nessuno deve essere obbligato a parlare solo la lingua che parlano gli altri e nessuno gli può dire qualcosa sul fatto che parli una lingua diversa - **di religione:** tutti devono essere liberi di scegliere quale vogliono praticare e non devono essere influenzati dagli altri; **di opinioni politiche**, perché ognuno di noi può avere idee diverse sulla politica, possiamo anche pensare in un modo diverso dagli altri e questo non è una cosa brutta; **di condizioni personali e sociali** (tutti hanno il diritto di tenere per sé i fatti personali e di non condividerli).

È compito della Repubblica, se ci sono persone che non hanno diritti, **rimuovere gli ostacoli**, dato che nessuno nella vita deve avere problemi: **di ordine economico**, nessuno può rifiutare un lavoro a una persona che vuole lavorare, **e sociale** - le persone hanno il diritto di socializzare e nessuno glielo può impedire - **che, limitando di fatto la libertà** (nessuno può toglierla a qualcuno senza ragioni gravi e legali) **e l'eguaglianza dei cittadini** (che hanno gli stessi diritti e sono uguali), **impediscono il pieno sviluppo della persona umana** - anche se non tutti sono maturi allo stesso modo, ma nessuno li può prendere in giro, perché magari sanno fare qualcosa meglio di loro - **e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori**, che hanno il diritto di essere pagati in cambio del loro servizio, **all'organizzazione politica** (anche se tutti possono immaginarla in un altro modo e criticarla), **economica** (quasi tutti noi facciamo parte dell'economia) **e sociale** (nessuno può essere escluso) **del Paese:** tutti possono venire da paesi diversi, ma non vuol dire essere diversi dagli altri.

<p>Giovanni BIOLCATI RINALDI</p> <p>Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale (cosicché nessuno senta escluso oppure meno importante di altri) e sono eguali (ovvero, NON ci deve essere alcuna differenza tra di loro) davanti alla legge (non solo quella nel tribunale, ma quella di ogni giorno) senza distinzione di sesso (non conta se qualcuno è maschio oppure femmina, tutti sono uguali davanti alla legge), di razza (non importa se qualcuno ha la pelle di un colore diverso dalla tua), di lingua (è irrilevante se una persona parla una lingua diversa dalla tua), di religione (non ha importanza se una persona pratica un culto diverso dal tuo), di opinioni politiche (neppure se è per un partito politico differente dal tuo), di condizioni personali e sociali (neanche se vive in un modo migliore/peggiore del tuo, o se è in condizioni sociali peggiori/migliori delle tue, tutti sono uguali davanti alla legge).</p>	<p>Alessandro BRESSANINI</p> <p>È compito della Repubblica ... anche se a volte lo Stato non adempie pienamente ai suoi doveri (per questo è anche compito nostro fare del nostro meglio per il benessere del Paese) ... rimuovere gli ostacoli ... ma a volte invece di rimuoverli ne crea altri! ... di ordine economico ... ad esempio i servizi di trasporto o la mensa devono avere un costo diverso a seconda del reddito familiare... e sociale ... per questo motivo alcuni servizi come la sanità e la scuola sono garantiti a tutti... che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini : solo avendo pari diritti e pari opportunità siamo davvero uguali e liberi.... impediscono il pieno sviluppo della persona umana (la possibilità di andare a scuola per imparare, e diventare una persona che abbia gli strumenti per decidere)... e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori ... da pochi anni a tutti i lavoratori sono riconosciuti dei diritti (ferie, sciopero...) ... all'organizzazione politica... attraverso il voto libero... economica e sociale del Paese: contribuendo al progresso e al benessere dell'Italia.</p>
--	--

Tobia TRIGGIANI

Nella società tutti hanno la stessa dignità, senza nessuna differenza riguardo alle regole stabilite, perché nessuno è diverso dagli altri, né uomini, né donne, né bianchi, né neri, in qualunque lingua essi si esprimano, in qualunque religione credano, qualunque pensiero politico essi sostengano, in qualunque condizione sociale essi si trovino. Spetta a chi governa eliminare tutto quello che è d'intralcio: che siano problemi di soldi, o di relazioni tra gli uni e gli altri, niente deve impedire agli uomini e donne di questa Nazione di essere liberi e uguali, niente deve impedire la loro piena realizzazione e la possibilità di lavorare e contribuire alla vita politica, economica e collettiva, così da costruire un grande e civile Paese.

Carlo FATEH MOGHADAM

Io non conto più di un altro, siamo sullo stesso piano: umani... come gocce d'acqua che cadono in un ruscello pieno di altre gocce, **davanti alla legge**, che mette tutti sulla stessa barca: la barca della legalità ... **senza distinzione di sesso** e senza distinguersi per le proprie o altrui caratteristiche naturali, come quella **di razza** (solo i cani hanno le "razze"), **di lingua** (che ci permette di comunicare tra di noi), **di religione** (ognuno può avere le proprie opinioni e poi abbondare anche **di opinioni politiche** che cambiano da persona a persona), **di condizioni personali e sociali**: ognuno deve poter vivere in qualunque modo voglia, nel rispetto delle leggi.

Giorgio James ZAMPOL

È compito della Repubblica, un compito che non finisce mai, **rimuovere gli ostacoli**, sia quelli più importanti sia quelli meno, **di ordine economico** (come la necessità di soldi per fare uno sport), **e sociale**, (come la gente senza contatti con altra gente importante), che, **limitando di fatto la libertà** e le scelte della vita... **e l'uguaglianza dei cittadini** (sebbene la gente possa eliminare molti ostacoli lavorando), **impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori**, alla creazione di un mondo migliore, tramite **l'organizzazione politica**, con il voto di tutti, **economica e sociale del Paese**.

Paula HAASE

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, ma veramente gli viene data di diritto? Perché non viene sempre rispettata? E tutti **sono eguali**. Quindi vogliamo ignorare tutta la disuguaglianza che ancora oggi c'è nel mondo? Uguali **davanti alla legge**, che ormai quasi non viene più rispettata. E in più, come se non bastasse, ci sono tantissime leggi che aspettano di essere messe in vigore. Da tempo. E **senza distinzione di sesso**. Eppure la paga delle donne non sarà mai uguale a quella degli uomini. Come mai c'è questa distinzione? **Di razza**. Ma la Seconda Guerra Mondiale non ci ha insegnato niente? Il razzismo c'è ancora e c'è sempre stato. O **di lingua**, non ci sono scuse, le lingue non possono essere oggetto di discriminazione. Sono tutte uniche, ma bellissime allo stesso modo. Senza distinzione **di religione**: tuttavia c'è gente che soffre per via del Dio o degli dei in cui crede. I musulmani, i cristiani di qualunque confessione, i buddhisti, gli induisti, gli atei e molti altri hanno tutti parità sociale. **Di opinioni politiche**. Ma veramente, com'è la politica attuale? Quanta influenza hanno le nostre opinioni o decisioni sul mondo? Uguali **condizioni personali e sociali**. Sebbene questo sia un vero problema nel mondo, il patrimonio di un milionario basterebbe a fare in modo che ogni persona nel mondo avesse più di cinquanta euro. Perché allora molti non hanno niente?

È compito della Repubblica, un compito molto importante... e speriamo sia portato a termine con successo: la Repubblica **deve rimuovere gli ostacoli**, di ogni genere, che impediscono alla gente di vivere in modo agiato e senza difficoltà. Ostacoli **di ordine economico**, ad esempio non avere una casa, non riuscire a comprarsi alimentari. Oppure **di ordine sociale**, persone che hanno problemi sociali come gli orfani, i bambini o gli adulti con difficoltà in famiglia, o anche gente che ha problemi relazionali di ogni tipo. Questo genere di ostacoli **limita di fatto la libertà**, di espressione, di culto, di parola. E bloccando anche l'eguaglianza **dei cittadini**, che viene ostacolata da tutte le differenze economiche e sociali. Oltretutto tali ostacoli **impediscono anche il pieno sviluppo della persona umana**: uno non può crescere con dei limiti alla libertà, materiale o meno. Le difficoltà socioeconomiche osteggiano anche l'**effettiva partecipazione di tutti i lavoratori**, impedendo ad alcuni di loro di lavorare al massimo delle potenzialità. Contribuendo **all'organizzazione politica**, a cui partecipano i capi nazionali e locali, ma anche i sindaci o i presidenti; **economica**, includendo agricoltori, contadini, impiegati nel campo dell'industria e molti altri; **sociale**: gli impiegati nel settore terziario, che si occupano dei servizi pubblici, gli insegnanti, i tassisti, i guidatori degli autobus, i poliziotti, i pompieri, gli spazzini... insomma, tutti quelli che lavorano nell'ambito cittadino. Ognuno ha il diritto e il dovere, sul territorio **del proprio Paese**, di fare del bene alla popolazione e allo stato, sempre che le condizioni economiche e sociali glielo permettano.

Adrian REBEK

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge... Tutti i cittadini sono uguali di fronte alla grande legge che ci tutela e nessuno è diverso, poiché tutti hanno la stessa dignità sociale davanti a tutte le regole che la Repubblica ci dà. ...senza distinzione di sesso...maschi e femmine parimenti, pur diversi hanno la stessa rispettabilità ... di razza... di colore, paese o cultura, da tutte le parti del mondo, fratelli ... di lingua...di lingua, dialetto, linguaggio o espressioni ... di religione... di credenze, miti, tradizioni, culti o chi non è credente ... di opinioni politiche... di opinioni o scelte politiche, di quanto diverse tutte meritano rispetto ... di condizioni personali e sociali... tutte le persone sono preziose in quanto diverse, ma hanno tutte lo stesso valore.

Davide SCAPIN

È compito della Repubblica: la Repubblica deve impegnarsi! A **rimuovere gli ostacoli**, e chi non rispetterà le leggi ne pagherà le conseguenze! Ostacoli: **di ordine economico e sociale**, tutti i problemi legati all'economia e alla condizione sociale **che, limitando di fatto la libertà** devono essere eliminati dato che peggiorano la situazione personale, e **l'eguaglianza dei cittadini**, che non va mai messa in dubbio. Questi ostacoli **impediscono il pieno sviluppo della persona umana** e occorre invece favorirlo integralmente! Impediscono **l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori** (che devono dare una mano alla Repubblica, dedicandosi come possono **all'organizzazione politica**, a n d a n d o a v o t a r e, **economica** (impegnandosi nel lavoro e pagando le tasse), e **sociale** (in tutte le sue manifestazioni e aggregazioni collettive) **del Paese**.

Teo MEZZENA

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale,
 indiscutibile pur con qualunque ideale,
e sono eguali,
 sotto ogni aspettativa e punto di vista
 che pesa sulle loro libere ali,
davanti alla legge,
 che la solidarietà regge,
senza distinzione di sesso,
 purché diverso, ci unisce esso,
di razza,
 che cambia varia come la vita, ma non con i diritti,
 solo per motivi di colore o di stazza,
di lingua,
 strisciante o forcuta
di religione,
 del mondo diversa percezione
di opinioni politiche,
 che siano medioevali o paleolitiche, il rispetto è maestro,
di condizioni personali e sociali,
 ed è compito delle persone allontanare da essi i pregiudizi e i Mali.

È compito della Repubblica,
 con lo strumento della sanità pubblica,
rimuovere gli ostacoli,
 che sempre si presenteranno,
di ordine economico
 (che non deve interferire sugli altri stati e l'ambiente)
e sociale,
 e preparare ogni suo operatore
 a un preciso ruolo o alla pratica dell'eremita,
 nell'eliminazione di quei problemi
che, limitando di fatto la libertà,
 fievole come l'aria, essenziale come l'ossigeno,
e l'uguaglianza dei cittadini,
 invalicabile come le colonne d'Ercole,
impediscono il pieno sviluppo della persona umana,
 che nella sua manifestazione è l'atlante del pianeta,
e l'effettiva partecipazione dei cittadini,
 che mantengono con la loro collaborazione lo stato,
all'organizzazione politica,
 che in un formicaio o in uno stato struttura di ferro resta,
economica,
 che dà lavoro alle formiche operaie,
sociale,
 scorrevole come l'acqua e potente come un fiume in piena,
del nostro paese,
piccolo grande risultato.

Elisa VAEL

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale... Tutti i cittadini hanno gli stessi diritti, sono solo cittadini, non hanno i superpoteri o non hanno la magia, o semplicemente non hanno argomenti per dichiararsi diversi.

...e sono eguali... Nessuno vale più dell'altro, il valore di una persona non cambia tra cittadino e cittadino.

...davanti alla legge... La legge è uguale per tutti, perché è stata scritta per tutti, e per essere rispettata da tutti... *senza distinzione di sesso...* Si nasce maschi o femmine e si è orgogliosi ugualmente, perché se si nasce femmina o maschio si hanno gli stessi diritti ... *di razza...* Le razze non esistono, però, il mondo è spesso crudele, creando il concetto di razza, si è incrementato l'odio contro gli altri, ma solo per stabilire una discriminazione in base all' "origine etnica" di una persona ... *di lingua ...* All'inizio la lingua era una sola, di segni o di gesti; ora, le lingue sono diverse, perché nella storia la lingua cambia e si abitua all'oggi. Il punto è che le lingue si sono evolute per consentire lo scambio di pensieri tra la gente, non sono state create per impedire a qualcuno di parlare! ...*di religione...* Ognuno è libero di credere, a chi lo rende più libero, a chi pensa di essere fedele ... *di opinioni politiche...*così come ognuno è libero di pensare a modo suo; nessuno è obbligato a pensare come pensa il resto della gente. Spesso si segue l'"onda", ma è proprio questo che si dovrebbe evitare ... *di condizioni personali e sociali ...*La mente governa il corpo, ma il corpo non governa nessun'altra anima, perché ognuno è libero di saper stare in solitudine o di saper condividere stati d'animo con gli altri. .

*.. E' compito della Repubblica...*La Repubblica rappresenta il popolo, e il popolo è fiero di sentirsi garantito per la propria sicurezza, contro i pericoli, le crisi o le emergenze ... *rimuovere gli ostacoli di ordine economico...* Nella quotidianità gli ostacoli sono i problemi che giornalmente si risolvono, in un modo o in un altro vanno risolti considerando la gravità delle conseguenze ... *e sociale...*Il popolo è formato da gente, che ogni giorno lavora, per migliorare, per scoprire i confini mai esplorati, per contribuire allo sviluppo ... *che, limitando di fatto la libertà ...* Non si può negare la libertà di seguire le proprie aspirazioni, senza confini o limiti ... *e l'eguaglianza dei cittadini...* Non si può negare che uomini e donne, anziani o giovani, benché siano diversi, devono poter realizzare i propri sogni ... *impediscono il pieno sviluppo della persona umana...*Ognuno ha le proprie capacità, e le deve poter sviluppare, a casa, a scuola e nello sport ...*e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori ...* La società è formata da persone che lavorano, per la comunità, per il bene di tutti, bisogna ascoltare queste persone ... *all'organizzazione politica ...* Tutti i lavoratori possono e devono poter contribuire alle decisioni del Paese, che riguardino la sicurezza, il clima, la salute, o il lavoro stesso ... *economica ...* La crescita del paese dipende dall'impegno di tutti, ciascuno secondo le proprie capacità ... *e sociale...* Il volontariato nasce per aiutare gli altri, per dimostrare che il mondo sa anche guarire le ferite, con l'aiuto di tutti ... *del Paese ...*Il Paese ideale non esiste, ma l'impegno di ognuno può generare un modo migliore di stare insieme ... Alla fine, siamo tutti diversamente uguali.

Nicolò BRENTARI

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale. Tutti gli abitanti d'Italia sono persone e quindi hanno tutti diritto allo stesso rispetto. E **sono eguali**, perché appartenenti alla stessa grande "famiglia", **davanti alla legge**, per lo stesso principio: una legge vale per tutti i cittadini. **Senza distinzione di sesso:** occorre rimarcare che la differenza di genere non deve essere discriminante? Ricordiamo che le donne votarono in Italia solo nel 1945. **Di razza?** Non è corretto oggi parlare di razza, ma sicuramente non bisogna discriminare una persona per la sua etnia, per questioni **di lingua** (se una persona parla una lingua diversa dalla nostra non siamo giustificati a discriminarla, **di religione** (se una persona ha una religione diversa è sbagliatissimo negarle i diritti), **di opinioni politiche:** non bisogna assolutamente ripetere l'errore fatto dai nazisti, fascisti e poi anche da altri di mettere al bando le altre opinioni politiche: una persona è libera di votare chi vuole; **di condizioni personali e sociali:** l'età, lo stato di salute o il ceto sociale non devono interferire con i diritti di un essere umano, non deve esserci distinzione di dignità tra una persona ricca e una povera.

La Repubblica deve farsi in carico di questa problematica della massima importanza: **rimuovere gli ostacoli**, istruire le persone riguardo a questo principio in modo che tutti lo rispettino; si tratti di problemi **di ordine economico**, da rimuovere offrendo aiuto a persone meno agiate economicamente, o **sociale** (bisogna assicurare l'istruzione a tutte le persone, anche se cresciute in un ambiente di degrado). Sono tutti problemi **che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini**, potrebbero indurre qualcuno a sentirsi di maggiore importanza di altri, meno fortunati economicamente per esempio. Una **persona** deve avere le stesse possibilità di pieno sviluppo degli altri, in modo che sia **effettiva la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.**

Elisa DALMASO

Ai cittadini amati e odiati.

Tutti quelli con il diritto alla parità, non solo di sesso e di razza, ma anche di affetti; la parità di dignità sociale, e di potersi approcciare con persone e non con oggetti elettronici. Nonostante ciò, questo diritto, non è stato sempre rispettato, per ricchi e poveri, belli e brutti, diversi dal mondo e uguali a tutti.

Avere uguali possibilità, uguali diritti e pregiudizi. Neanche ora tutti possono godere dell'uguaglianza sebbene sia un diritto; donne e uomini che sin dall'antichità erano sopravvalutati o sottovalutati, distaccati dalla loro identità, considerati diversi per le stesse ragioni hanno avuto tutto o niente.

Davanti alla regole decise da tutti, ciò nonostante spesso molte persone non le rispettano.

Siamo consapevoli che tra l'uomo e la donna non ci siano distinzioni, diversità, disuguaglianza. Poiché sin dall'antichità noi, noi donne siamo state sottovalutate e ora, che ci siamo guadagnato il rispetto, si dice che non c'è alcuna distinzione fra la parità di sessi. Molte persone troveranno sempre che l'uomo sia "superiore" alla donna, ma la verità è che noi, noi donne abbiamo lottato per avere questo, e se qualcuno ce lo toglierà noi saremo pronte a riprendercelo.

L'etnia, mancanza di razza, mancanza di differenza! Se non ci fossero le etnie, la disuguaglianza sarebbe minima. Anche in precedenza, senza nessuno che discriminava l'altro, siamo riusciti a trovarla. Le razze superiori e inferiori, le razze che in base al colore della pelle ti classificano. Uno ha il colore della pelle diverso, e allora non si merita di stare con noi? Non si merita la nostra compagnia? Questo è razzismo, discriminare come una persona è fatta interiormente!

La forma parlata della comunicazione è la lingua, ci rende unici o diversi? La lingua ci rende migliori? Ci differenzia se mangiamo la pasta o le baguette, se abbiamo capelli biondi o capelli rossi.

Se noi siamo cristiani, dobbiamo per forza andare in chiesa ogni giorno? Se crediamo all'Islam, siamo sicuramente dell'Isis? Se non mangiamo carne siamo Ebrei? Non è perché crediamo in qualcosa, che siamo quel qualcosa. La religione è una forma d'arte, non sempre compresa.

L'opinione... io non so di aver ragione, ma so che per me una cosa è giusta, non c'è bisogno che sia condivisa, ma ascoltata. Una persona può avere ragione o torto, ma questo non implica che gli altri la trovino giusta o sbagliata. Se io penso che una politica sia giusta, non deve essere per forza giusta, ma nemmeno sbagliata; io so che la mia idea combacia con quella, quindi le opinioni sono politica.

La Repubblica, la libera scelta fra le opinioni altrui ha un compito, un dovere. Cercare di «liberare la strada» di fare spazio al pubblico. Cercare di rimuovere gli ostacoli! Un ostacolo sociale, con amici, famigliari. Ma ora come ora non si guarda più in faccia la gente, non si sa più il colore degli occhi. Si sa solo il numero di *like* in una foto, le visualizzazioni in un video. «I soldi non fanno la felicità», ma nemmeno postare una foto rende felici le persone. In questo modo la felicità si blocca, quel sorriso che ogni giorno splendeva lucente nel proprio riflesso inizia a trasformarsi in rabbia, la rabbia di non aver fatto il massimo. Forse essere rappresentati da una foto non fa la felicità, ma vedere te che sorridi per una foto ben venuta, è questa la vera felicità.

Sebbene essere diversi sia brutto, anche essere uguali non è il massimo, l'aria ti soffoca internamente se vedi tutto e tutti come te, non hai una tua identità. Fra persone che si conoscono è inutile essere uguali, i veri amici stanno con te, perché gli piaci tu, piace loro come ti comporti.

Lo sviluppo mentale ti aiuta ad avere una tua identità. Non è soddisfacente alzarsi alla mattina, guardarsi allo specchio e dirsi "che bello essere me stesso"?

Tutti devono lavorare per la comunità, se non tutti contribuissero vivremmo in un mondo ancor più caotico: tutti coloro che sono in grado di farlo, devono contribuire allo sviluppo della società, dal punto di vista economico e sociale, e per vivere in un ambiente migliore.

CONCORSO NAZIONALE
"Uguaglianza e pari dignità sociale, conquista della democrazia"

Come una Preghiera...

L'Art. 3 della Costituzione - riflessioni tra le righe

CLASSE II A

LARAIB ASIF, GIULIA CATERINA BAILONI, ALICE BIANCHI, GIOVANNI BIOLCATI RINALDI, NICOLÒ BRENTARI, ALESSANDRO BRESSANINI, TOMMASO BRUNELLO, GAIA CIPRIANO, ELISA DALMASO, VITTORIO DE NARDIS, CARLO FATEH MOGHADAM, PAULA HAASE, TEO MEZZENA, TOMMASO ULISSE NEGRI , ADRIAN REBEK, JULIA ANNA ROLEWSKA, DAVIDE SCAPIN, JACOPO TALEVI, ELENA TAZZARI, TOBIA TRIGGIANI, ELISA VAEL, GIORGIO JAMES ZAMPOL

PROF. VITTORIO CARATOZZOLO

Scuola secondaria di 1° grado «Giacomo Bresadola» - I. C. Trento 5

vittorio.caratozzolo@istitutotrento5.it

DIRIGENTE SCOLASTICO: DOTT. MICHELE ROSA

via del Torrione, 2 - 38122 Trento

ANNO SCOLASTICO 2019-20

